



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. Pascoli"
P.zza Umberto I, 83040 FRIGENTO (AV)
Con Sezioni Associate di GESUALDO – STURNO - VILLAMAINA



e-mail: avic83700r@istruzione.it – Tel/Fax 0825/444086 - C.F. 81000930644

Al Collegio Docenti

p.c. al personale ATA

p.c. al DSGA

Albo

Atti

Sito web dell'Istituto Comprensivo

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (Art. 1, comma 14 Legge n. 107 del 2015), triennio riferito agli anni scolastici: 2025/26 – 2026/27 – 2027/28.

PREMESSO

- Che il presente Atto di indirizzo per le integrazioni al PTOF, così come in oggetto, viene emanato dal Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 1, comma 14 Legge n. 107 del 2015;
- Che il PTOF attualmente in vigore e riferito al triennio 2022/23 – 2023/24 – 2024/25 è stato predisposto dal Collegio Docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto;
- Che nella predisposizione del PTOF per triennio vigente sono state opportunamente valorizzate le esperienze positive già consolidate;
- Che l'atto di indirizzo riferito al PTOF 2025/2028 viene emanato tenendo conto delle esperienze pregresse, rivisitate alla luce delle nuove esigenze emerse e recependo le innovazioni normative ed epistemologico – culturali emanate sia a livello nazionale che europeo.

CONSIDERATO

Che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- Esprime l'identità culturale della comunità scolastica e, come tale, rappresenta le scelte valoriali in termini di espressione della visione della scuola;
- È da intendersi come progetto strutturato di impegni che la scuola assume nei confronti del territorio, della comunità e dell'utenza, per la realizzazione di un progetto formativo atto a favorire nel soggetto – persona in evoluzione l'acquisizione delle competenze chiave necessarie a realizzare la "cittadinanza terrestre" (E. Morin);
- È allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra scuola e famiglia, per cui il requisito della chiarezza risulta fondamentale;
- Presuppone: la consapevolezza e la condivisione delle scelte operate e delle motivazioni di fondo; la partecipazione attiva di tutti gli attori della comunità educante; la trasparenza e l'assunzione responsabile di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo di tutti i processi di apprendimento – insegnamento; la piena coscienza che il miglioramento non può essere affidato a pochi addetti ai lavori, ma deve coinvolgere in maniera

- sinergica tutti gli operatori;
- Include un Piano di Miglioramento in grado di canalizzare la valorizzazione delle risorse umane e strutturali verso una dimensione in cui la cultura del mero adempimento venga sostituita dalla cultura del “I care”;
 - Deve essere strutturato secondo il principio d’inclusione di cui al Decreto Legislativo n. 66 del 2017 e successive mm. ed ii., nel senso che: *“Inclusione è garanzia per l’attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti”*.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI gli articoli 33 e 34 della Costituzione;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO il Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, recante: *“Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”*, e successive modificazioni;

VISTO in particolare l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante: *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;

VISTO il D.P.R. 275/1999 *“Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”*, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dal Decreto Legislativo n.150 del 2009;

VISTO l’art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l’esercizio della libertà d’insegnamento intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni;

ATTESO che la Legge n. 107 del 2015 prevede da parte del Dirigente Scolastico la definizione degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTA la Legge n. 53 del 28 maggio 2003, recante: *“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale”*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005, recante: *“Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”*;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;

VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell’ assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione;

VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante: *“Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 62 del 23 aprile 2017 *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107”*;

CONSIDERATE le disposizioni in merito all’attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89), secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;

VISTO Il documento “Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari”, diramato dal MIUR con nota prot. N. 3645 del 01 marzo 2018;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n 104: *“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;

VISTA la Legge n. 170 del 8 ottobre 2010, recante: *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*;

VISTO il Decreto del MIUR 12 luglio 2011, n. 5669, recante: *“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti”*

con disturbi specifici di apprendimento”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, recante: *“Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”* e successive mm. ed ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante: *“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;*

VISTO il DPR n. 394 del 31 agosto 1999: *“Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”;*

CONSIDERATE le Linee Guida per l’integrazione degli alunni stranieri, di cui alla Nota MIUR del 19/02/2014, n. 4233;

VISTA la Nota MIUR n. 781 del 14 aprile 2022, recante: *“Accoglienza scolastica per gli student ucraini – Indicazioni operative”;*

VISTO il DPR 24 giugno 1998, n. 249, che adotta il *“Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;*

VISTO il DPR 21 novembre 2007, n. 235, recante: *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;*

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante: *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al cyberbullismo”;*

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70, recante: *“Disposizioni del Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;*

VISTA la LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 *“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;*

VISTO il decreto prot. N. 35 del 22/06/2020 *“Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica ai sensi dell’articolo 3 legge 20 agosto 2019”;*

VISTO l’Allegato A alle *“Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica ai sensi dell’articolo 3 legge 20 agosto 2019”;*

VISTO il Decreto del Ministro dell’Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell’art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, *“a partire dall’anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l’insegnamento dell’educazione motoria nella scuola primaria, in ragione di non più di due ore settimanali di insegnamento aggiuntive, per le classi che non adottano il modello a tempo pieno nelle quali sia introdotto l’insegnamento, rispetto all’orario di cui all’articolo 4 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”;*

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: *“Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di coenti specialisti. Chiarimenti per l’anno scolastico 2022/2023”;*

VISTO il Decreto Interministeriale 1°luglio 2022, n. 176, recante: *“Decreto recante la disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado”;*

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione prot. n. 22536 del 05/09/2022 recante: *“decreto interministeriale 1° luglio 2022, n. 176 - Disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado”;*

VISTO il Decreto del Ministro dell’Istruzione e del Merito 15 settembre 2023, n. 184, recante: *“Adozione delle Linee guida per le discipline STEM”;*

CONSIDERATE le Raccomandazioni del Consiglio dell’Unione Europea del 22 maggio 2018 sulle competenze per l’apprendimento permanente, in cui si pone il valore della complessità e dello sviluppo sostenibile;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca 4 settembre 2019, n. 744, recante: *“Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”;*

VISTO il Decreto del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 14 del 30 gennaio 2024, recante: *“Schema di decreto di adozione di modelli di certificazione delle competenze”;*

CONSIDERATE le Linee guida per l’orientamento adottate con decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328;

VISTA l’Ordinanza del Ministero dell’Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante *“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria”;*

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, recante *“Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.”;*

VISTA la Legge 150 del 1°ottobre 2024, recante: *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e*

degli student, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”;

VISTO il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTA in particolare, la Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del PNRR, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

VISTO l'accordo Ref. ARES(2021)7947180 del 22 dicembre 2021, recante “Recovery and Resilience facility – Operational arrangements between the European Commission and Italy”;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale, il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito del 30 agosto 2023, n. 176, recante: “Agenda Sud. Destinazione di risorse per interventi integrati di riduzione della dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno, nell'ambito della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica” di cui alla Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, del Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020, in attuazione del regolamento (UE) 2013/1303, e del Programma Nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027”, in attuazione del regolamento (UE) 2021/1060”;

TENUTO CONTO delle proposte avanzate dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, anche sulla base di collaborazioni stabilite in occasione di attività ed iniziative già realizzate, con la piena convinzione di valorizzare le esperienze pregresse;

TENUTO CONTO delle istanze emerse dall'utenza sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...ecc), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della **qualità percepita** promossa dalla scuola (customer satisfaction);

VISTO il PTOF per il triennio 2022 – 2025, predisposto dal Collegio Docenti ed approvato con delibera del Consiglio di Istituto;

SENTITO il personale ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati in fase di riapertura e ricompilazione;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV e, nello specifico, di alcune criticità che ancora emergono;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella revisione/integrazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO delle iniziative promosse negli anni scorsi per il miglioramento della qualità dei processi di apprendimento – insegnamento e delle continue sollecitazioni offerte sia in sede di riunioni collegiali e gruppi di lavoro, che negli incontri informali;

CONSIDERATA la struttura dell'Istituto, che insiste su quattro comuni e risulta articolato in tre ordini di scuola distribuiti su quindici punti di erogazione del servizio;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATI i compiti affidati al Dirigente Scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

VISTE le competenze del Collegio dei Docenti in materia di progettazione del PTOF, che risultano dal combinato disposto del DPR 275 del 1999 e della Legge di Riforma n. 107/2015;

OTTEMPERANDO alla Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito del 27 settembre 2024, n. 39343, recante: “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)”;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio Docenti per la predisposizione del PTOF 2025-2028, in cui devono trovare adeguata esplicitazione tutti gli elementi caratterizzanti l'identità scolastica (dal punto di vista logistico, formativo, didattico, organizzativo, gestionale);

DIRAMA AL COLLEGIO DOCENTI

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come modificato dall'art. 1 comma 14 della legge 13 luglio 2015, n. 107, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti all'interno dell'Istituto (come emerge dal PTOF del precedente triennio) e di coerenza con le finalità da perseguire, anche alla luce degli sviluppi normativi più recenti ed attuali;

IL PRESENTE ATTO DI INDIRIZZO

Contenente gli orientamenti e le linee guida per la predisposizione del PTOF triennio riferito agli anni scolastici 2025/26 – 2026/27 – 2027/28 a cui il Collegio Docenti si dovrà attenere per la predisposizione del documento.

Come criterio metodologico generale il Collegio Docenti provvederà agli aggiornamenti annuali del PTOF, alla luce delle nuove esigenze emerse e recependo le innovazioni normative ed epistemologico – culturali emanate sia a livello nazionale che europeo.

PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE OPERATIVE: SUGGERIMENTI AL COLLEGIO DOCENTI

Le presenti linee guida sono tese a sostenere l'impegno prioritario per favorire il successo formativo di ciascun alunno, al fine di realizzazione dell'art. 3 della Costituzione: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese”*.

Al fine di promuovere l'idea di scuola come LEARNING ORGANIZATION, quindi attuare una cooperazione autentica ed una collegialità consapevole, si ritiene indispensabile considerare le presenti indicazioni.

1. La predisposizione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
2. L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nel PTOF degli anni precedenti e del patrimonio consolidato di buone pratiche che hanno in passato caratterizzato questa scuola, nonché delle professionalità presenti anche al fine di valorizzare tutte le risorse umane.
3. Si ritiene importante che il Collegio Docenti sia articolato in strutture di riferimento (dipartimenti, gruppi di lavoro, classi parallele) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele e soprattutto trasversali agli ordini di scuola.
4. Consolidare la pratica di valorizzare momenti di incontro come occasione di scambio e di riflessione diventa uno strumento per lo sviluppo di quella collegialità autentica, che risulta fondamentale per la condivisione della mission e della vision dell'Istituto, attraverso la collaborazione e la cooperazione secondo il principio: *“È leggero il compito quando molti si dividono la fatica”* (Omero).
5. Risulta fondamentale la partecipazione all'intera comunità professionale delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti, al fine di stimolare all'apertura verso forme di innovazioni didattiche e metodologiche, condividendo anche esperienze di aggiornamento e di autoformazione.

È necessario:

- rafforzare i processi di revisione/adattamento del curricolo verticale dell'Istituto, che ne caratterizzi l'identità;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, ma soprattutto riadeguando la didattica e superando il modello meramente trasmissivo;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto, curricolo locale);
- contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave del quadro europeo di riferimento, sia di cittadinanza europea, che riconducibili a specifici ambiti disciplinari, nonché a dimensioni trasversali, tenendo conto del documento contenuto nella "Raccomandazione adottata dal Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018";
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia in relazione alla valorizzazione delle eccellenze;
- migliorare l'aspetto legato all'inclusione, intesa come garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti, superando la frammentarietà degli interventi;
- migliorare gli aspetti legati all'inclusione e all'intercultura anche in termini di accoglienza dei NAI;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le attribuzioni dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne;
- migliorare l'ambiente di apprendimento anche attraverso un utilizzo efficace delle tecnologie, nonché della diffusione di nuove e più moderne strategie didattiche;
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- investire in termini di qualità nelle forme di collaborazione con il territorio;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNI SCOLASTICI 2025/26, 2026/2027, 2027/28

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale attraverso il quale l'istituzione scolastica: dichiara all'esterno la propria identità; programma in maniera completa il curricolo, comprensivo sia di attività obbligatorie che riferite alla quota dell'autonomia del 20%, nonché di ampliamento e potenziamento dell'azione educativa; prevede tutta l'impostazione logistica e organizzativa in riferimento agli aspetti metodologico-didattici, nonché di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire, sia gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni comuni su tutto il territorio nazionale, in riferimento ai livelli essenziali di prestazione, ma anche gli obiettivi che ne caratterizzano l'identità.

Il documento sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie, al fine

di individuare priorità condivise da tutta la comunità scolastica.

Il conseguimento di obiettivi ambiziosi e, comunque, tali da consentire la crescita dell'istituzione scolastica e l'apporto di un fattivo contributo al territorio in cui essa opera implicano, dal punto di vista interno, un coinvolgimento di tutti gli operatori in una condivisione della "mission" tipica di una istituzione scolastica, nonché della "vision" di ciò che vogliamo essere, dove vogliamo andare, facendo un discorso in prospettiva di un futuro anche sul lungo periodo e diventando elemento di stimolo in termini di evoluzione sul piano culturale di tutto un contesto.

La condivisione delle scelte, il senso di appartenenza all'istituzione, la fattiva collaborazione di tutte le risorse umane di cui si dispone, la motivazione, diventano fondamentali al fine di andare a costruire quel clima relazionale positivo e il senso di ottimismo con cui affrontare scelte consapevoli, sia per conseguire gli obiettivi che ci poniamo, sia per favorire la crescita professionale di tutti. Sul piano esterno c'è la necessità di una massima apertura e di un discorso di collaborazione con tutti gli organismi che operano sul territorio al fine sviluppare azioni sinergiche con la consapevolezza che si cresce se si condividono degli obiettivi, perché il ruolo educativo non è solo della scuola ma di tutto un contesto.

Si invita pertanto il Collegio Docenti a voler considerare:

- le buone pratiche già precedentemente consolidate nel nostro Istituto, sia in termini di offerta formativa e di approccio didattico, che sul piano delle collaborazioni realizzate;
- continuità con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del triennio precedente, migliorandone e riadattandone tutti gli aspetti, ma salvaguardandone le esperienze positive, con la convinzione che lo sviluppo non avviene per salti (*natura non facit salti*), ma per miglioramento continuo e progressivo dei processi attivati;
- coerenza con le priorità, i traguardi, gli obiettivi individuate dal RAV;
- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione, nonché alla creazione di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*educazione alla legalità, senso di responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, ecc.*);
- la previsione, in ottemperanza ai commi 10 – 12, art. 1 della legge 107/2015, percorsi di educazione alla salute, *"per salute si intende non l'assenza di malattia, bensì uno stato di benessere fisico, psichico e sociale"* (dall'Organizzazione Mondiale della Sanità);
- il quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce i *Goals 2030*, con la prospettiva di una crescita delle competenze di cittadinanza, per una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale, sociale;
- l'armonizzazione delle attività di Educazione Civica e dei relativi criteri di valutazione;
- l'attenzione alla "Raccomandazione adottata dal Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018";
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010), anche prevedendo progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- la revisione di tutti gli aspetti legati al tema dell'inclusione, anche in attuazione del D.Lgs n. 66 del 13/04/2017 e successive integrazioni e modificazioni, con la consapevolezza che la questione investe tutte le dimensioni dell'istituzione scolastica, come responsabilità condivisa di tutta la comunità educante, pienamente convinti che tutte le attività del PTOF devono avere il carattere dell'inclusività;
- la predisposizione di tutte le misure atte a sviluppare il tema dell'intercultura come punto forte dell'Istituzione Scolastica, anche in riferimento all'accoglienza dei NAI;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e

cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali, nonché attraverso la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità, sia fra i tre ordini di scuola dell'istituto comprensivo, sia con la scuola secondaria di secondo grado;
- la revisione di tutti gli strumenti di valutazione e di certificazione delle competenze, dando attuazione a quanto previsto dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento;
- Previsioni di attività per favorire la Transizione ecologica e culturale, nonché riferite al Piano Nazionale Scuola Digitale e coerenti con gli investimenti del PNRR e di Agenda Sud;
- l'inserimento, di due ore aggiuntive di educazione motoria per le classi quinte della scuola primaria;
- l'organizzazione delle attività del percorso ad indirizzo musicale della Scuola Secondaria di 1° grado;
- gli strumenti e le attività per la continuità e per l'orientamento vanno riorganizzati e rafforzati, anche implementando la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione / correzione dei processi di insegnamento – apprendimento, con la consapevolezza che tutta l'impostazione dell'attività della scuola deve avere il carattere orientativo;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, al fine di migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere ed esplicitare:

- il Piano di Miglioramento elaborato a seguito delle priorità emerse dal RAV;
- il fabbisogno dell'organico dell'autonomia, in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici;
- le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti dal Piano Nazionale per la scuola digitale;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ata;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale ata (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici), considerata la struttura dell'istituto, articolato in tre ordini di scuola, quattro comuni, undici punti di erogazione del servizio, al fine di poter garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento, nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza, come contenuto nelle direttive impartite al DSGA;
- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali ritenute prioritarie al fine di garantire un'offerta formativa moderna e coerente, sia con le istanze dell'utenza che con la normativa di riferimento.

Il presente atto di indirizzo, è trasmesso al Collegio Docenti e diffuso all'interno della comunità scolastica ed all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Michele D'Ambrosio

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 co.2 del D.Lgs n.39/93*